

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Relazione concernente la ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 2007

(Parere ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448)

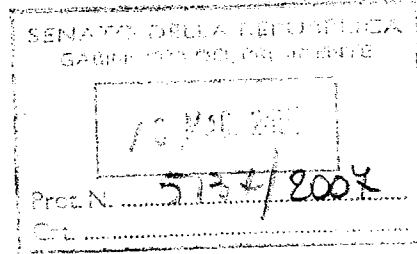
(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 4 maggio 2007)



*Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

GAB | 2007/4966/807

Caro Presidente,



14 MAG. 2007

trasmetto a Codesta Assemblea la relazione descrittiva dei criteri adottati e delle azioni preliminari avviate per la definizione del quadro di ripartizione delle risorse da assegnare ad Enti, Istituiti, Associazioni, Fondazioni ed altri Organismi destinatari delle disponibilità economiche a valere sul capitolo 1551 della tabella n. 9 del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 per un importo complessivo pari ad € 72.487.000,00.

In effetti la legge 27 dicembre 2006 n. 298 ha previsto sul competente capitolo di bilancio 1551 - Unità previsionale di base Direzione Protezione della Natura - un importo complessivo di € 72.487.000,00 a favore di Enti, Istituiti, Associazioni, Fondazioni ed altri Organismi - di cui risultano € 63.304.194,05 per le finalità del capitolo di bilancio nel suo complesso; mentre ai sensi dell'art. 1, comma 940, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 la somma di € 2.000.000,00 è destinata a favore dei Parchi Nazionali del Gran Sasso e Monti della Laga e della Majella. Ai sensi del richiamato art. 1, comma 507 è, altresì, accantonata la somma di € 6.282.805,50 ed infine, ai sensi del medesimo art. 1, comma 1107, è accantonata la somma di € 900.000,00 destinata alle spese del personale degli Enti Parco (d'Abruzzo, Lazio e Molise e del Gran Paradiso) funzionalmente equiparato al Corpo Forestale dello Stato ai sensi dell'art. 2, comma 36, della legge 9 dicembre 1998 n. 426.

Per quanto sopra esposto, la somma disponibile nel citato capitolo di bilancio, è pari ad € 63.304.194,05 di cui € 51.504.194,00 saranno trasferiti agli Enti Parco.

Alla luce di tanto, grazie ad una maggiore attenzione del Parlamento e del Governo alle problematiche ambientali, la quota destinata ai Parchi risulta sensibilmente aumentata rispetto agli ultimi cinque anni, durante i quali il trend

negativo aveva ridotto in modo significativo la disponibilità economica per le aree protette.

Fermo restando il contenimento delle spese e dei limiti di prelievo dai conti di Tesoreria dello Stato secondo le disposizioni della legge finanziaria corrente, nuova linfa vitale sarà data al sistema delle Aree protette nazionali terrestri sia per il loro sviluppo che per una sempre maggiore protezione del territorio attraverso una metodologia di gestione che tenga nel debito conto la tutela della biodiversità e delle tradizioni territoriali di pertinenza delle aree protette nazionali nel rispetto del dettato della legge quadro sulle aree protette – l. 394/91 – ed in particolare dell'articolo 7 che garantisce lo sviluppo e la valorizzazione dei territori e delle loro peculiarità.

Ciò premesso, si propone un quadro di riferimento della ripartizione del contributo ordinario ai Parchi Nazionali che individua due ipotesi di lavoro:

- la prima fa riferimento ad una disponibilità finanziaria pari ad € 63.304.194,05 in applicazione del comma 507, dell'art. 1, della legge finanziaria 2007;
- la seconda considera una disponibilità economica di € 69.587.000,00 qualora il previsto accantonamento di cui al citato comma 507 non trovasse applicazione alle risorse destinate al contributo ordinario da assegnare agli Enti Parco Nazionali.

Per l'attribuzione delle risorse economiche sono stati confermati i seguenti parametri già precedentemente adottati e valutati in linea di principio favorevolmente dalle Commissioni Ambiente di Camera e Senato, in particolare:

- le spese del personale, accertata la rideterminazione delle piante organiche e la loro definitiva approvazione, secondo le procedure previste dalla norma, sono orientate soltanto alla copertura dei costi relativi alle unità previste in ruolo, incluso il Direttore – seppure fuori organico – ed effettivamente presenti presso l'Ente. Andrà, peraltro, ridotto in modo significativo il ricorso a formule surrettizie di utilizzo di personale quali consulenze, contratti di collaborazione ed altro.
- le spese per il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato che dipende funzionalmente dagli Enti Parco

Nazionali. In questo caso si è tenuto conto, in primo luogo, delle unità di personale effettivamente presenti presso il C.T.A., in secondo luogo, di un piano di intervento sul territorio che sia maggiormente programmabile e limitato soprattutto per quanto concerne l'utilizzo dell'istituto dello straordinario e delle dotazioni strumentali ivi compresi gli automezzi;

- il costo degli Organi degli Enti Parco Nazionali (che dovrà essere contenuto anche per quei Parchi Nazionali che hanno applicato i criteri della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la determinazione degli emolumenti da percepire); al fine di contenere la spesa è stato considerato un numero inferiore di riunioni del Consiglio Direttivo nel corso dell'anno, tenuto conto che l'attività di gestione è rimessa alla competenza dei Direttori;
- per il funzionamento corrente degli Enti, si è tenuto conto dei limiti della legge finanziaria al netto delle spese sostenute per consulenze, pubblicità e relazioni pubbliche.

Quest'anno, altresì, si è presa in considerazione la voce "danni da fauna" ove sono incluse le spese sostenute per indennizzi pagati dagli Enti Parco Nazionali per i danni provocati dalla fauna selvatica, prendendo come riferimento il valore medio delle spese sostenute dai medesimi Enti nel triennio 2004 - 2006.

La ripartizione del contributo ordinario oltre a tenere conto dei costi fissi precedentemente descritti è stata oggetto di una serie di parametri articolati in tre macro aree relative alla complessità territoriale, alla complessità amministrativa ed alla efficienza gestionale.

Questi parametri hanno così determinato, con le singole specifiche tecniche, le quote assegnabili a ciascun Ente Parco secondo le due sopra citate ipotesi di disponibilità finanziaria e che sono presenti nell'allegata documentazione.

E', altresì, da rilevarsi che anche per quest'anno sul medesimo capitolo di bilancio graveranno gli oneri economici per garantire il contributo all'Istituto Centrale per la Ricerca Applicata al Mare, alle Riserve Naturali dello Stato, al Parco Tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane ed al Parco museo delle miniere dell'Amiata nonché al Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche.

Infatti all'ICRAM sarà corrisposta una risorsa pari ad € 6.100.000,00 - anche in considerazione delle risorse già trasferite dalla competente Direzione Generale ai sensi del comma 50, dell'art. 1, della legge 15 dicembre 2004, n. 308, risorse finanziarie che, presumibilmente, esplicheranno effetti nel corrente esercizio finanziario.

Alle Riserve Naturali dello Stato, anche in attesa di un riordino complessivo della materia, verrà corrisposto un importo pari ad € 3.000.000,00 - con un incremento di € 500.000,00 rispetto allo scorso esercizio finanziario.

Al Parco Tecnologico ed al Parco museo delle miniere dell'Amiata, per garantirne il funzionamento, sarà assegnata la somma di € 500.000,00 ciascuno - con un incremento del doppio rispetto allo scorso anno.

Al Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche, per il primario avvio, verrà destinato un contributo di € 250.000,00.

Inoltre, sul medesimo capitolo graveranno le spese per la Convenzione Internazionale di Rio de Janeiro sulla Biodiversità, la Convenzione di Bonn (€ 170.000,00) e per la Convenzione sul Commercio Internazionale di Flora e Fauna minacciate di estinzione - CITES - (€ 205.000,00).

L'importo complessivo da destinare ai precedenti ultimi cinque commi è pari ad € 10.725.000,00.

A valere su due diversi capitoli di bilancio sono da considerare, poi, un contributo destinato all'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise pari ad € 2.500.000,00 (capitolo di bilancio 1554) e per il Parco Nazionale del Gran Paradiso pari ad € 500.000,00 (capitolo 7219/04).

L'incremento significativo delle risorse in assegnazione potrà determinare una metodologia di gestione degli Enti che garantirà una migliore efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa operata dagli organi di vertice degli enti parco e nel contempo garantirà una maggior sensibilità alle tematiche di tutela della biodiversità anche in relazione agli obiettivi che il Governo si è prefissato in materia ambientale ed in relazione al progetto Countdown 2010.

E' stato, altresì, definito il processo di trasparenza e pubblicità dei bilanci degli Enti attraverso procedure elettroniche che, in linea con le direttive del Parlamento, consentono agli Enti, che invieranno la documentazione contabile via internet, di procrastinare di 60 giorni il termine previsto dalle norme vigenti, nonché di rendere i propri documenti contabili pubblici alla collettività.

Per quanto riguarda le risorse economiche che risultano impegnate dagli Enti e non ancora spese, si rammenta che le precedenti leggi finanziarie hanno sensibilmente limitato la spendibilità delle risorse economiche, ivi comprese le disponibilità finanziarie derivanti da progetti finanziati dall'Unione Europea.

La Finanziaria 2007 (art. 1, comma 931) ha disposto che le spese relative a progetti cofinanziati dall'Unione Europea, ivi comprese le quote di parte nazionale, non concorrono alla determinazione del limite di spesa degli enti pubblici previsto dal comma 57, dell'art. 1, della legge n. 311/2004.

Gli Enti sono stati sollecitati a fornire elementi informativi volti ad effettuare un monitoraggio dei fondi provenienti da fonti diverse da quelle statali.

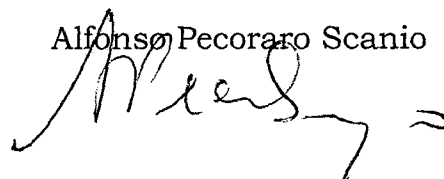
Per le altre risorse già oggetto di impegno ed attualmente in giacenza di cassa presso la Tesoreria dello Stato, il Ministero ha sollecitato tutti gli Enti ad intervenire fattivamente affinché le risorse destinate ad azioni non avviate, ovvero non ritenute più d'interesse, vengano riprogrammate e finalizzate a nuovi interventi.

A tale ultimo proposito deve rilevarsi che, allo stato, permane il limite di prelevamenti di cassa di conti della Tesoreria statale di cui al comma 18, dell'art. 1, della legge finanziaria 2005. Limite che, all'evidenza, non consente la riduzione delle rilevanti giacenze di cassa dei medesimi Enti.

Nelle tabelle di sintesi, riportate in allegato, sono riportati i valori finali ottenuti dall'applicazione dei parametri adottati per l'individuazione delle risorse da assegnare a ciascun Ente Parco per le singole voci di spesa.

Si resta in attesa delle determinazioni di Codesta Assemblea.

All'On. Presidente
del Senato della Repubblica
Franco Marini

Alfonso Pecoraro Scanio


**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E
DEL MARE**

Direzione per la protezione della natura

relazione descrittiva riguardante i

Criteria per il riparto degli stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativi al contributo ordinario a favore degli Enti parco nazionali per l'anno 2007

1. Introduzione

Con la presente relazione vengono illustrati i risultati delle analisi volte alla definizione di nuove linee guida per l'individuazione dei criteri per il riparto degli stanziamenti relativi al contributo ordinario agli Enti parco nazionali, nel rispetto dei fini istituzionali di protezione della natura, di tutela della biodiversità e di promozione dei principi di sviluppo sostenibile.

Tali criteri costituiscono il risultato di uno studio approfondito, condotto sulle variabili fondamentali in grado di descrivere l'attività degli Enti in oggetto, al fine precipuo di apportare un miglioramento ai criteri di ripartizione utilizzati nei precedenti esercizi finanziari e, nel contempo, recepire le raccomandazioni della commissione parlamentare ambiente in occasione dell'approvazione del precedente progetto di riparto.

L'analisi ha fatto riferimento alle risorse stanziare dalla Legge n. 296 del 2006 (Legge finanziaria 2007) e si è sviluppata quantificando innanzitutto il contributo da destinare nel 2007 alla totalità degli Enti parco. Per fare questo, si è partiti dalla dotazione del capitolo 1551 dello stato di previsione 2007 del Ministero dell'Ambiente che tuttavia, al momento, non è determinabile univocamente. Risulta infatti ancora incerta l'applicazione del comma 507 della finanziaria che prevede un accantonamento del 10% rispetto al suo ammontare, per tenere conto di eventuali variazioni negative di bilancio. Qualora fosse confermata questa previsione, la dotazione del capitolo ammonterebbe a 63.304.194,05 Euro (ipotesi I), in caso contrario a 69.587.000,00 Euro (ipotesi II). Le voci a cui destinare le risorse del capitolo 1551 sono:

- Enti parco nazionali,
- Riserve Naturali dello Stato¹,
- Istituto Centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM),
- Azioni di Rilevanza nazionale,

¹ Il fondo destinato alle Riserve Naturali dello Stato è stato ridotto passando da un importo di 3.000.000,00 Euro relativo all'esercizio 2004 ad un importo di 2.500.000,00 Euro relativo agli esercizi 2005 e 2006. Questa riduzione è legata alla decisione di finanziare le due Riserve dell'Isola di Ventotene e di Torre Guaceto con lo stanziamento destinato alle aree marine protette. Stante le più ampie dotazioni della parte di competenza del capitolo 1551, si propone di riportare il fondo destinato alle Riserve Naturali dello Stato a 3.000.000,00 Euro, includendo i due Enti suddetti nell'elenco dei soggetti finanziati con il capitolo 1551, così da aumentare anche la dotazione del fondo destinato alle aree marine protette (cfr. tabella 1).

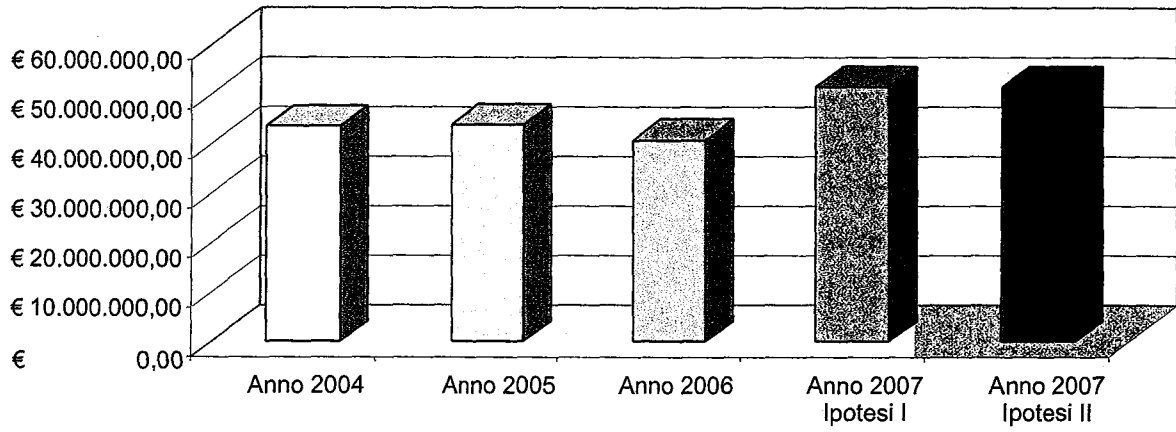
- Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane,
- Parco museo delle miniere dell'Amiata,
- Parco Museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche,
- Convenzione Internazionale di Rio de Janeiro sulla biodiversità,
- Convenzione Internazionale di Bonn,
- Convenzione sul Commercio Internazionale di Flora e Fauna minacciate da estinzione (CITES).

La tab. 1 evidenzia la ripartizione degli importi totali tra le diverse voci e gli stanziamenti effettuati a favore degli Enti medesimi, con riferimento alle annualità 2004, 2005 e 2006 e alle ipotesi di ripartizione I e II per l'annualità 2007.

Tab. 1: Resoconto delle assegnazioni relative al capitolo 1551 del bilancio del Ministero dell'Ambiente nel triennio 2004-2006 e ipotesi 2007

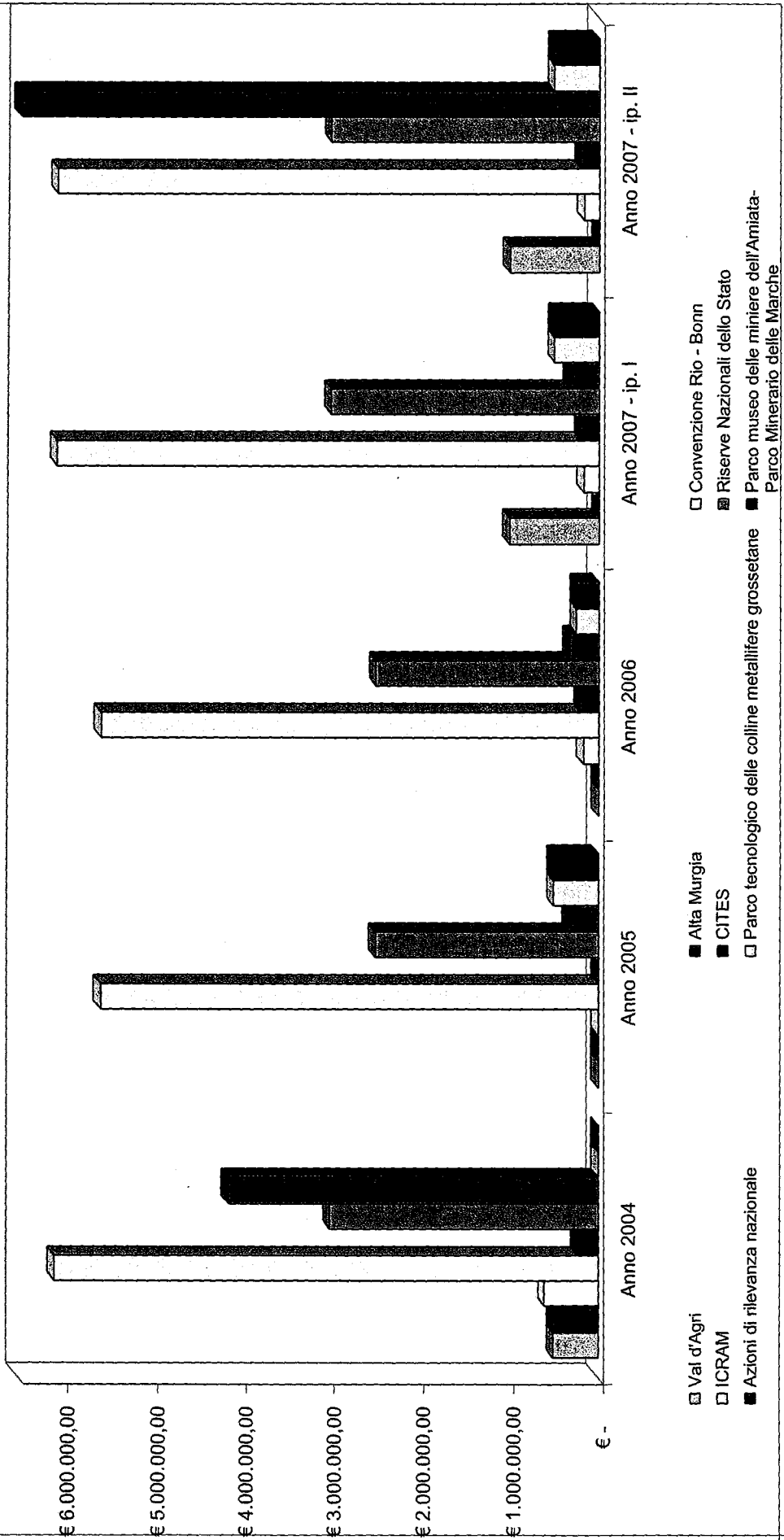
Voci di destinazione	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007 ipotesi I	Anno 2007 ipotesi II
Enti parco nazionali	43.589.581,35	43.889.581,35	40.680.000,00	51.504.194,00	51.504.194,00
Val d'Agri	500.000,00	-	-	1.000.000,00	1.000.000,00
Alta Murgia	500.000,00	-	-	-	-
Convenzione Rio – Bonn	600.000,00	-	170.000,00	170.000,00	170.000,00
ICRAM	6.100.000,00	5.600.000,00	5.600.000,00	6.100.000,00	6.100.000,00
CITES	230.000,00	-	205.000,00	205.000,00	205.000,00
Riserve Nazionali dello Stato	3.000.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Azioni di rilevanza nazionale	4.152.418,65	326.330,65	325.000,00	75.000,00	6.357.806,00
Parco tecnologico delle colline metallifere grossetane	-	500.000,00	250.000,00	500.000,00	500.000,00
Parco museo delle miniere dell'Amiata	-	500.000,00	250.000,00	500.000,00	500.000,00
Parco Museo Minerario delle miniere di zolfo delle Marche				250.000,00	250.000,00
Totale	58.672.000,00	53.315.912,00	49.980.000,00	63.304.194,00	69.587.000,00

Stanziamenti agli Enti parco nazionali nelle annualità 2004, 2005, 2006 e nell'annualità 2007 (ipotesi I e II)



Riferimento delle ultime tre annualità con le due ipotesi legate alla disponibilità finanziaria

Stanzamenti destinati alle voci del capitolo 1551 del bilancio 2007 del Ministero dell'Ambiente, ad esclusione degli Enti parco nazionali, relativi alle annualità 2004, 2005, 2006 e ipotesi 2007 (I e II)



2. La procedura

La procedura è stata elaborata a partire da un'attenta valutazione del contesto e dei criteri di riparto fino ad ora utilizzati e prevede che ogni Ente parco riceva la **quota di contributo ordinario** destinata alla copertura dei costi fissi di struttura (personale, costi di funzionamento, ecc.). In aggiunta a questa, è prevista l'assegnazione di una **quota** che viene calcolata invece sulla base di parametri caratterizzanti specifici aspetti della complessità territoriale ed amministrativa nonché talune condizioni di efficienza amministrativa ed economico-gestionale di ciascun Ente parco.

In via preliminare, sembra opportuno sottolineare come sul complesso degli elementi selezionati per la valutazione, che verranno meglio precisati più avanti, abbia influito notevolmente la disponibilità di informazioni idonee a permetterne una misurazione.

Si è pertanto proceduto ad effettuare una ricognizione dei potenziali parametri distinguendo tra quelli applicabili e quelli non applicabili, intendendo per parametro applicabile quello in possesso dei requisiti di misurabilità e di maggiore oggettività possibile.

In primo luogo si propone pertanto la **determinazione delle spese fisse**² relative ai costi sostenuti per il personale e per il funzionamento della struttura da parte di ogni Ente parco, in quanto gli stessi si ritengono essenziali per garantire la gestione ordinaria di tali Enti.

L'indagine su tali spese è stata condotta a partire dai dati contenuti nei conti consuntivi dell'esercizio 2005, con riferimento agli impegni effettivamente sostenuti. Nel calcolo di tali spese fisse si è tenuto conto delle seguenti voci:

- **Personale.** Tale voce comprende le retribuzioni lorde del personale (inclusa la componente relativa al direttore dell'Ente) effettivamente in servizio nell'Ente Parco (*vedi tabella 2 in allegato*).
- **Coordinamento per la Tutela dell'Ambiente (CTA).** Tale voce include i compensi per lavoro straordinario del personale del Corpo Forestale dello Stato (CFS) effettivamente in servizio nonché gli oneri per funzionamento e manutenzione di strutture e mezzi necessari allo svolgimento dell'attività di sorveglianza (*vedi tabella 3 in allegato*).
- **Organi direttivi.** In tale voce sono incluse le retribuzioni lorde dei componenti degli organi direttivi (Presidenza, Consiglio Direttivo, Comunità del Parco e Collegio dei Revisori), al netto delle spese per indennità e rimborsi di missione, tenuto conto degli adeguamenti previsti dalla normativa vigente (*vedi tabella 4 in allegato*).
- **Consumi intermedi.** In tale voce sono considerati i costi per il funzionamento della struttura (fitti passivi, beni di consumo, pubblicazioni periodiche, noleggi, locazioni e leasing operativo, manutenzione ordinaria e riparazioni, utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia, spese postali e valori bollati, corsi di formazione, spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa, ed altri servizi), al netto delle spese sostenute per consulenze, pubblicità e relazioni pubbliche (*vedi tabella 5 in allegato*). Sono stati tenuti in considerazione i limiti imposti a specifiche categorie di stanziamenti dalla legge finanziaria.

² In allegato vengono proposti una serie di grafici relativi alle singole componenti fisse di spesa per l'anno 2005.

- **Danni da fauna.** In tale voce sono incluse le spese sostenute come indennizzi pagati dagli Enti parco per i danni provocati dalla fauna (*vedi tabella 6 in allegato*). Più precisamente viene assunto come dato di riferimento il valore medio di tali indennizzi nel triennio 2004-06.

In secondo luogo, per la parte residua, si propone una ripartizione basata su un insieme di **parametri** articolato in **tre macro aree** relative alla complessità territoriale, a quella amministrativa e a quella della efficienza gestionale.

A. Macro area complessità territoriale.

Per tale macro area si propone l'utilizzo dei seguenti parametri:

1. **Superficie occupata** da ciascun area a parco. La superficie è stata rilevata dall'elenco ufficiale delle aree naturali protette relativo al 5° aggiornamento approvato con delibera della Conferenza Stato Regioni del 24.07.2003 (per i parchi dell'Arcipelago della Maddalena e dell'Arcipelago Toscano si ritiene opportuno utilizzare esclusivamente la superficie terrestre e non quella marina) (*vedi tabella 7 in allegato*).
2. **Caratteristiche altimetriche** del territorio di un Ente parco. Sempre con riferimento a tale macro area, si ritiene opportuno prendere in considerazione una combinazione di due grandezze che sono rispettivamente: la media altimetrica dei dati di altitudine relativi ai Comuni compresi in tutto o in parte all'interno di un parco e la deviazione standard³ corrispondente alla distribuzione statistica di questi dati. La prima grandezza tiene conto che al crescere dell'altitudine media, come accade ad esempio nel passaggio da un ambito collinare ad uno montano, il grado di antropizzazione decresce e diventano generalmente più onerose le condizioni di erogazione di vari servizi da parte dell'Ente. La seconda grandezza misura invece il grado di dispersione degli stessi dati intorno al valore medio; ciò significa che quando la varianza aumenta, i dati di altitudine tendono ad allontanarsi dal valore medio; cresce pertanto la complessità morfologica e territoriale del parco da cui discendono generalmente disagi e complicazioni di natura economica sulle medesime condizioni di fornitura dei servizi.
3. **Superficie delle zone naturali di riserva integrale (Zona A ovvero 1):** è stata considerata la superficie corrispondente a tali zone che, da un lato, richiedono tutele particolari e, dall'altro, risultano sottratte al libero utilizzo.

B. Macro area complessità amministrativa.

Per tale macro area si propone l'utilizzo dei seguenti parametri:

1. **Numero dei Comuni** insistenti in tutto o in parte sul territorio di ciascun parco. Tale parametro viene proposto allo scopo di misurare il grado di difficoltà nella gestione delle relazioni istituzionali che l'Ente parco deve coordinare (*vedi tabella 8*).
2. **Popolazione** stimata del territorio del parco ottenuta attraverso il prodotto della densità media di popolazione riferita agli abitanti residenti dei Comuni insistenti in tutto o in

³ La deviazione standard è un indice statistico di variabilità che dev'essere calcolato a partire dalla media di una distribuzione. Esso consiste nella radice quadrata della somma degli scarti, elevati al quadrato, fra gli n casi della distribuzione e la media della stessa, ed esprime in tal modo un valore numerico che è nullo solo nel caso in cui tutti i casi siano uguali fra loro e, dunque, uguali alla media (assenza di variabilità).

parte nel suo territorio, secondo i dati del censimento dell'anno 2001 e l'estensione territoriale del parco stesso. Tale parametro si ritiene utile per valutare la dimensione del bacino di utenza che determina l'ampiezza dei servizi che l'Ente parco è chiamato a fornire.

3. **Distanze** tra la sede dell'Ente parco ed i Comuni che insistono in tutto o in parte sul territorio dello stesso, calcolata sommando le distanze tra le sedi dei singoli Comuni e la sede dell'Ente parco. Il parametro si motiva in virtù dell'esigenza di qualificare l'onerosità degli spostamenti all'interno dell'area a parco in termini di distanze chilometriche.

C. Macro area efficienza gestionale

Per tale macro area si propone l'utilizzo dei seguenti parametri:

1. **Disponibilità della documentazione programmatica** (Piano del parco, Piano economico e sociale, Regolamento del parco, secondo le prescrizioni della Legge 394/91, approvazione dei documenti contabili secondo quanto previsto dalla norma, e Regolamento di Contabilità, secondo le prescrizioni del DPR 97/2003). Tale parametro misura il grado di adozione (anche qualora il complesso *iter* burocratico di approvazione non risulti definitivamente concluso) degli strumenti fondamentali di gestione (*vedi tabella 9 in allegato*). Si prevede per l'annualità 2007 di considerare unicamente, ai fini della ripartizione delle risorse economiche, l'avvenuta approvazione del Piano del Parco da parte del Consiglio direttivo dell'Ente e la contestuale assenza di osservazioni/contestazioni da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
2. **Giacenze di cassa.** Il parametro è stato impostato valutando le giacenze medie del triennio 2004-2006 rispetto alla consistenza totale del bilancio (impegni) relativo all'anno 2005. Le analisi di bilancio effettuate mostrano che la maggior parte degli Enti parco registra una ridotta capacità di spesa che corrisponde, spesso, ad una difficoltà nella realizzazione dei progetti di investimento e degli interventi istituzionali. L'assunzione di impegni che non trovano nell'arco di uno o più esercizi la propria manifestazione finanziaria fa sì che la cassa degli Enti parco venga spesso caratterizzata da disponibilità liquide infruttuosamente "giacenti" in attesa della realizzazione di piani e programmi. La capacità di mantenere ridotte tali giacenze e anzi di ridurre progressivamente la loro entità può essere quindi considerata una misura corretta e centrata della capacità del singolo Ente di accrescere la propria efficacia gestionale e la propria efficienza intesa come riduzione dei costi e dei tempi necessari alla realizzazione di progetti di investimento ed interventi istituzionali. Va osservato d'altra parte che in diversi casi, tale processo di accumulazione trova una sua logica spiegazione: nella difficoltà di coordinamento e collaborazione fra le molte istituzioni che intervengono nell'attuazione delle politiche definite dagli Enti parco; nella scarsa affidabilità di alcuni dei soggetti incaricati della realizzazione degli interventi; nei rallentamenti che necessariamente ogni organo di vigilanza si trova ad imporre ai propri enti vigilati per garantirne una sana e prudente gestione.

In tale contesto è utile sottolineare come, fino ad oggi, l'accumulazione dei residui sia stata anche favorita dalla presenza di un tetto all'incremento delle spese di competenza e di cassa degli Enti parco entro il limite del 2% rispetto a quelle dell'anno precedente.

In considerazione della eliminazione del vincolo di incremento dei pagamenti, introdotta dall'art. 1, comma 695 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 per gli enti gestori di aree protette, si prevede nel 2007 una maggiore capacità di utilizzo delle giacenze di cassa, sulla cui sussistenza si concentrerà l'attenzione della Direzione con un'opportuna attività di monitoraggio (*vedi tabella 10 in allegato*).

3. Ulteriori elementi di valutazione

I parametri in precedenza proposti rappresentano un primo elenco di criteri da considerarsi immediatamente utilizzabili stante la disponibilità di dati per la loro quantificazione. Si ritiene utile evidenziare la possibilità di introdurre nel prosieguo altri parametri, tra i quali si segnala a titolo esemplificativo, il seguente: la misura della capacità di ogni Ente di attirare risorse economiche aggiuntive (ad esempio da UE, Regione, forme di autofinanziamento, ecc.) sia per la parte corrente di bilancio che per quella in conto capitale. Il parametro potrebbe definirsi attraverso il rapporto tra il totale delle entrate complessive, al netto del contributo statale, e l'importo del contributo medesimo. Qualora si ritenesse opportuno tale inserimento, diverrebbe importante l'avvio di attività specifiche di monitoraggio sugli Enti parco, da condursi a partire dal corrente anno.

* * * * *

4. Calcolo matematico dei contributi

Come individuato dalla precedente tabella 1, il contributo che si propone di assegnare nel 2007 agli Enti parco nazionali ammonta ad Euro 51.504.194,00. E' stato già detto come il primo passo della metodologia consista nel sottrarre a questo importo il totale delle spese fisse sostenute dagli Enti parco. Prima di procedere con tale sottrazione, occorre tuttavia risolvere il problema della indisponibilità di dati contabili provenienti dall'Ente parco nazionale del Circeo per il quale non esistono al momento informazioni sufficienti ai fini della quantificazione delle spese fisse sostenute nel corso del 2006 e anni precedenti. A fronte di ciò, si propone uno stanziamento a favore di tale Ente di Euro 500.000,00, pari al contributo statale atteso dallo stesso nell'annualità 2007, come risulta dall'osservazione del suo bilancio di previsione 2007, in linea con l'entità dei contributi storicamente riconosciuti ad esso nel corso degli ultimi anni.

Alla somma restante pari a € 51.004.194,00, viene quindi sottratto, come sopra detto, il totale delle spese fisse sostenute dagli Enti parco che ammonta a € 30.774.541,56, ottenendo in tal modo la quota da ripartire tra i vari Enti attraverso l'applicazione dei criteri descritti in precedenza.

Si rammenta che le spese fisse sono quelle corrispondenti al *personale*, al *C.T.A.*, agli *organi dell'Ente*, ai *consumi intermedi* ed agli indennizzi per *danni prodotti dalla fauna*. Il totale di queste spese costituisce l'ammontare di risorse necessarie per garantire a ciascun Ente la piena funzionalità di strutture ed attività, sulla base degli impegni effettivamente rendicontati nel corso del 2005. Da tali categorie sono state escluse le uscite relative a pubblicità, rappresentanza, relazioni pubbliche, consulenze e missioni del personale o degli organi, mentre risultano incluse tutte le spese relative alle utenze, gli eventuali fitti passivi e i costi di manutenzione di strutture e mezzi.

La restante parte del contributo, pari a € 20.229.652,44, viene ripartita fra le tre macro aree, così come definite al paragrafo 2, utilizzando un coefficiente di ponderazione per tener conto del livello di importanza riconosciuto a ciascuna. In particolare, si attribuisce un coefficiente pari a 0,4

(corrispondente al 40% della suddetta quota residua) ad ognuna delle due macro aree **complessità territoriale** e **complessità amministrativa** ed un coefficiente pari a 0,2 (corrispondente al 20% della stessa quota) alla macro area **efficienza gestionale**.

Con riferimento alle singole macroaree, la metodologia di ripartizione prevede l'utilizzo di parametri e coefficienti di ponderazione. Per rendere omogenea la procedura di calcolo rispetto alla varietà dei parametri, si procede ad esprimere in valore percentuale la classe di dati ottenuti per ciascun parametro.

Complessità territoriale

Il valore assunto da tale macro area per ciascun Ente parco è ottenuto dalla somma ponderata dei valori assunti per quello stesso Ente dai seguenti tre parametri (ricordando che questi valori, per quanto sopra detto, vengono espressi in percentuale):

- **naturalità**: tale parametro è misurato dal quoziente fra l'estensione in ettari delle zone destinate a riserva integrale di ciascun Ente parco e la superficie totale in ettari delle zone a riserva relative a tutti gli Enti;
- **superficie conforme**: è determinata dal quoziente fra l'estensione in ettari di ciascun Ente parco e la superficie complessiva in ettari di tutti gli Enti parco;
- **altimetria**: sulla base di quanto espresso al par. 2, per rappresentare le caratteristiche altimetriche di un parco viene usato un indice che è dato dal prodotto tra l'altitudine media dei Comuni aventi il territorio in tutto o in parte ricadente in esso e la deviazione standard corrispondente allo stesso insieme di dati di altitudine. Ciò significa che il parametro da considerare per un dato Ente parco risulterà dal rapporto tra l'indice ad esso relativo e la somma di tutti gli indici.

Come si è detto, la somma di questi parametri è in realtà una somma ponderata e quindi ai valori assunti dai parametri di un dato Ente parco vengono applicati appositi coefficienti di ponderazione per tener conto del livello di importanza assegnato a ciascun parametro in rapporto con gli altri.

Si propone di considerare come parametro più rilevante quello della superficie conforme al quale viene assegnato un peso pari a 0,5 (corrispondente al 50% dell'importo associato a tale macroarea). Ciò anche in considerazione del fatto che la superficie territoriale rappresenta un parametro più volte utilizzato in passato per la ripartizione dello stanziamento ordinario.

E' stato poi assegnato un grado di importanza inferiore all'altimetria (peso pari a 0,25 corrispondente al 25% dell'importo associato a tale macroarea) e alla naturalità (peso sempre pari a 0,25), risultando tali nuovi parametri volti ad evidenziare nuove specificità del contesto territoriale che non possono emergere dalla semplice considerazione dei dati di superficie.

Complessità amministrativa

I parametri sono:

- **numero Comuni**: determinato dal rapporto fra il numero di Comuni che ricadono in tutto o in parte nel territorio di un Ente parco ed il numero dei Comuni riferiti alla totalità dei parchi nazionali;

- **numero abitanti:** il numero di abitanti di ciascun Ente parco viene calcolato moltiplicando la superficie conforme del parco per la densità abitativa media relativa ai Comuni che ricadono in tutto o in parte all'interno di esso. Il parametro utilizzato per la ripartizione del contributo è determinato dal rapporto fra il singolo dato di popolazione stimata e quello totale relativo a tutti i Parchi;
- **somma delle distanze dalla sede:** il parametro è ottenuto come rapporto fra la somma delle distanze tra ciascun Comune e la sede del Parco ed il totale delle stesse distanze per il complesso degli Enti parco.

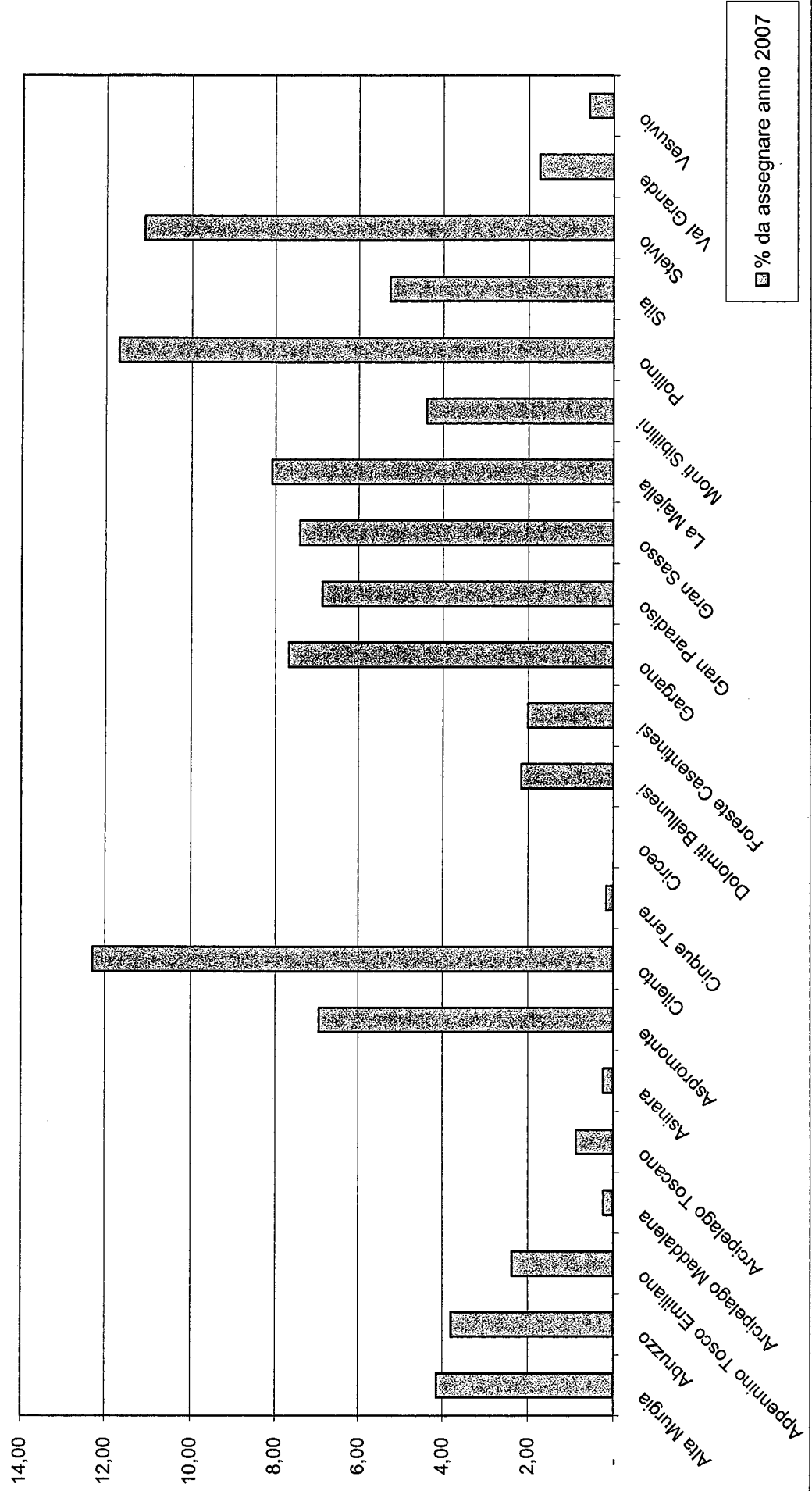
All'interno di tale macro area, si considera come parametro più importante quello associato al numero dei Comuni (peso pari a 0,5 corrispondente al 50% dell'importo relativo a tale macroarea) in quanto già utilizzato in passato per la ripartizione del contributo. Per gli altri parametri si propone l'assegnazione di un peso pari a 0,4 al numero abitanti e di 0,1 alla somma delle distanze tra Comuni e sede del Parco, ritenuto quest'ultimo il parametro meno importante in assoluto tra le diverse macro aree.

Efficienza gestionale

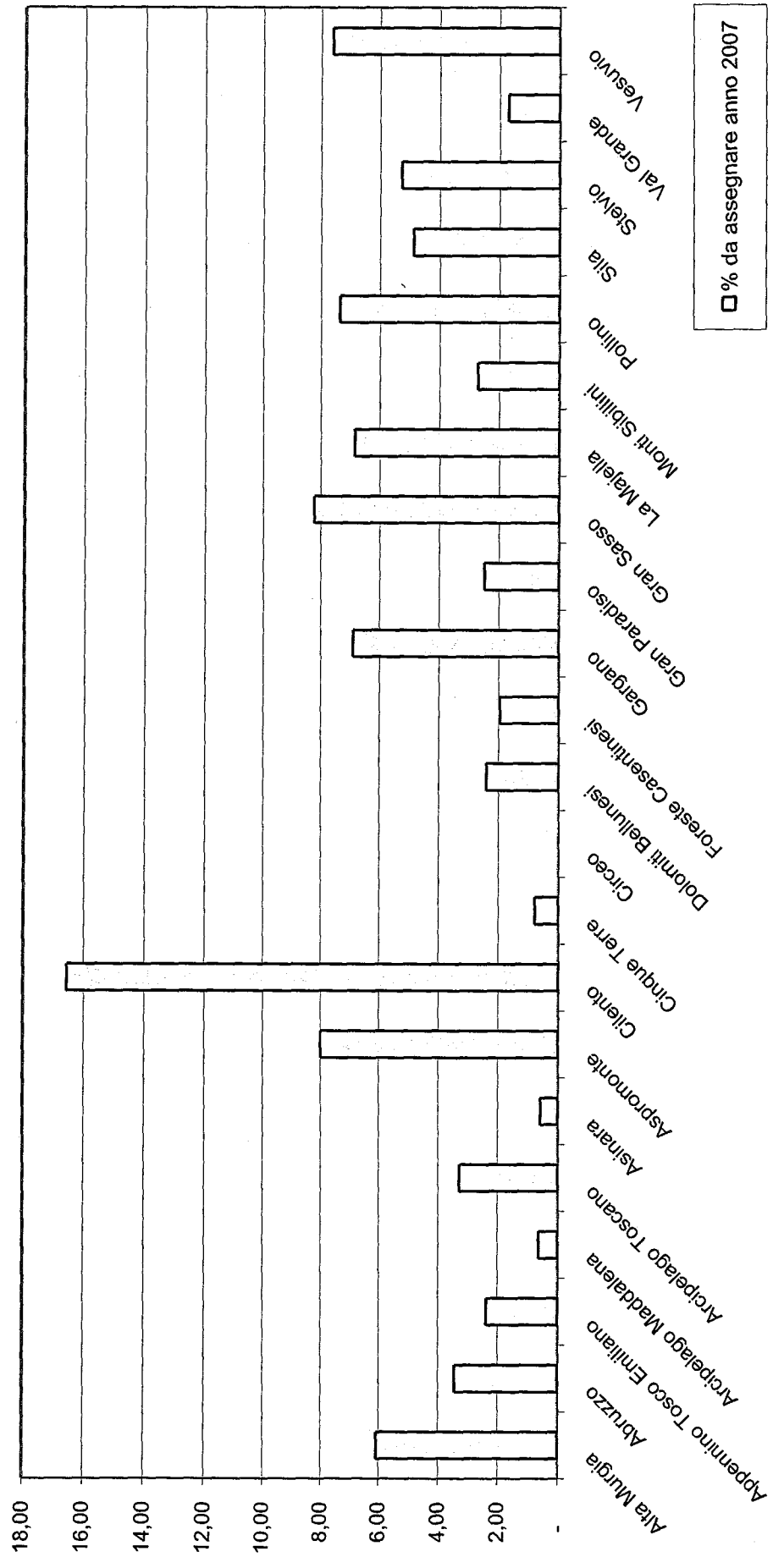
La quota da destinare al singolo Ente viene determinata in proporzione a due elementi, ai quali è assegnato il medesimo "peso" pari a 0,5 (corrispondente al 50% dell'importo relativo a tale macroarea):

- **adozione Piano del Parco:** in totale gli Enti che hanno deliberato il Piano sono 14. Il parametro può assumere unicamente due valori: il primo, determinato dal rapporto tra 100 e 14, è valevole unicamente per i 14 Enti suddetti. Il secondo, pari ovviamente a 0, viene assegnato agli Enti non ancora dotatisi di tale strumento (si precisa che il primo valore è attribuito in caso di avvenuta approvazione del Piano del Parco da parte del Consiglio direttivo dell'Ente e di assenza di osservazioni/contestazioni da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare).
- **giacenze di cassa:** il parametro è determinato per ciascun Ente parco dal rapporto tra l'importo totale degli impegni nell'anno 2005 e la media delle giacenze di cassa nel triennio 2004-06. L'obiettivo di questo criterio è quello di premiare gli Enti che sono riusciti a mantenere tali giacenze su valori ridotti rispetto all'ammontare delle somme impegnate.

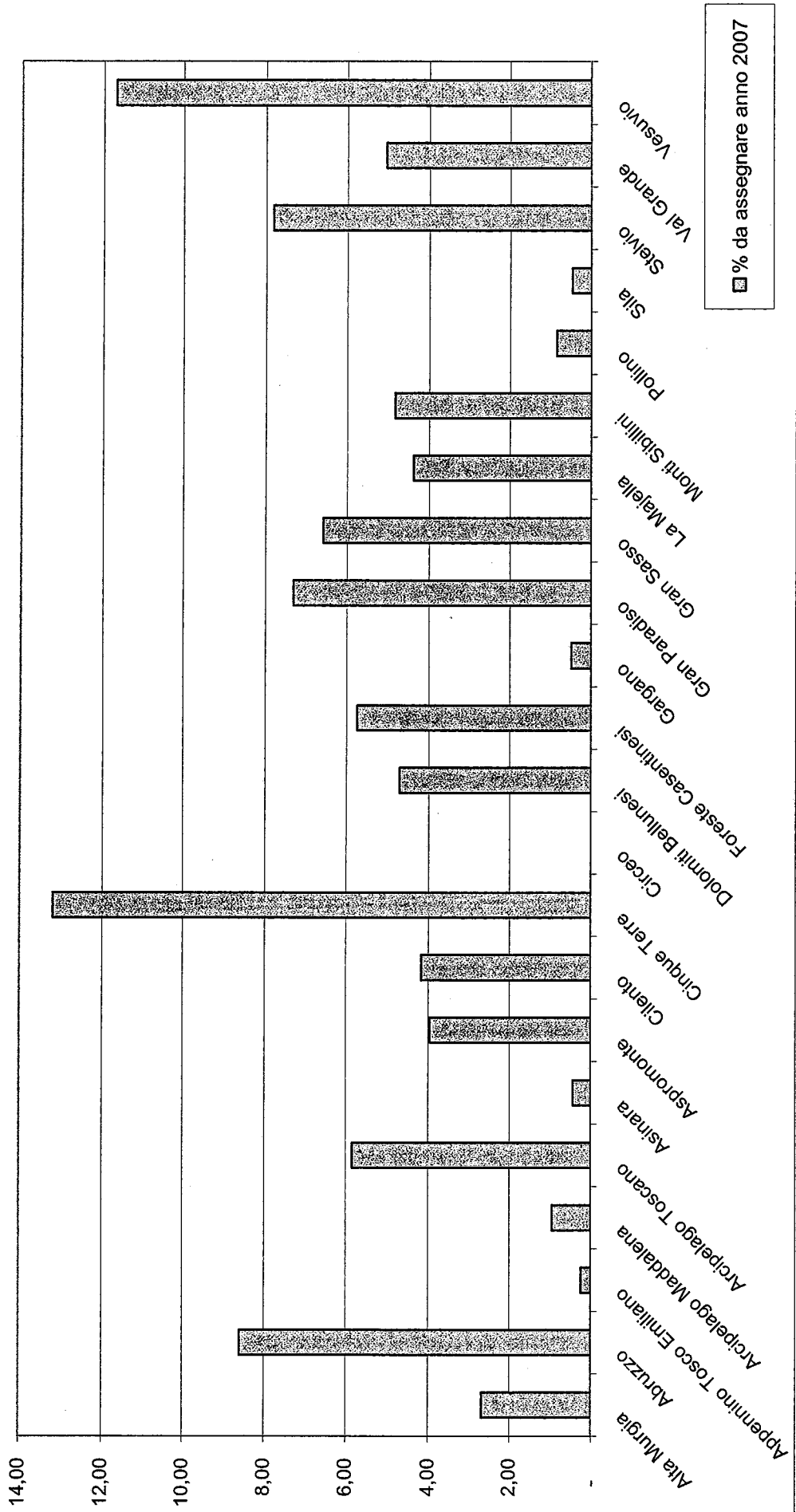
Complessità Territoriale



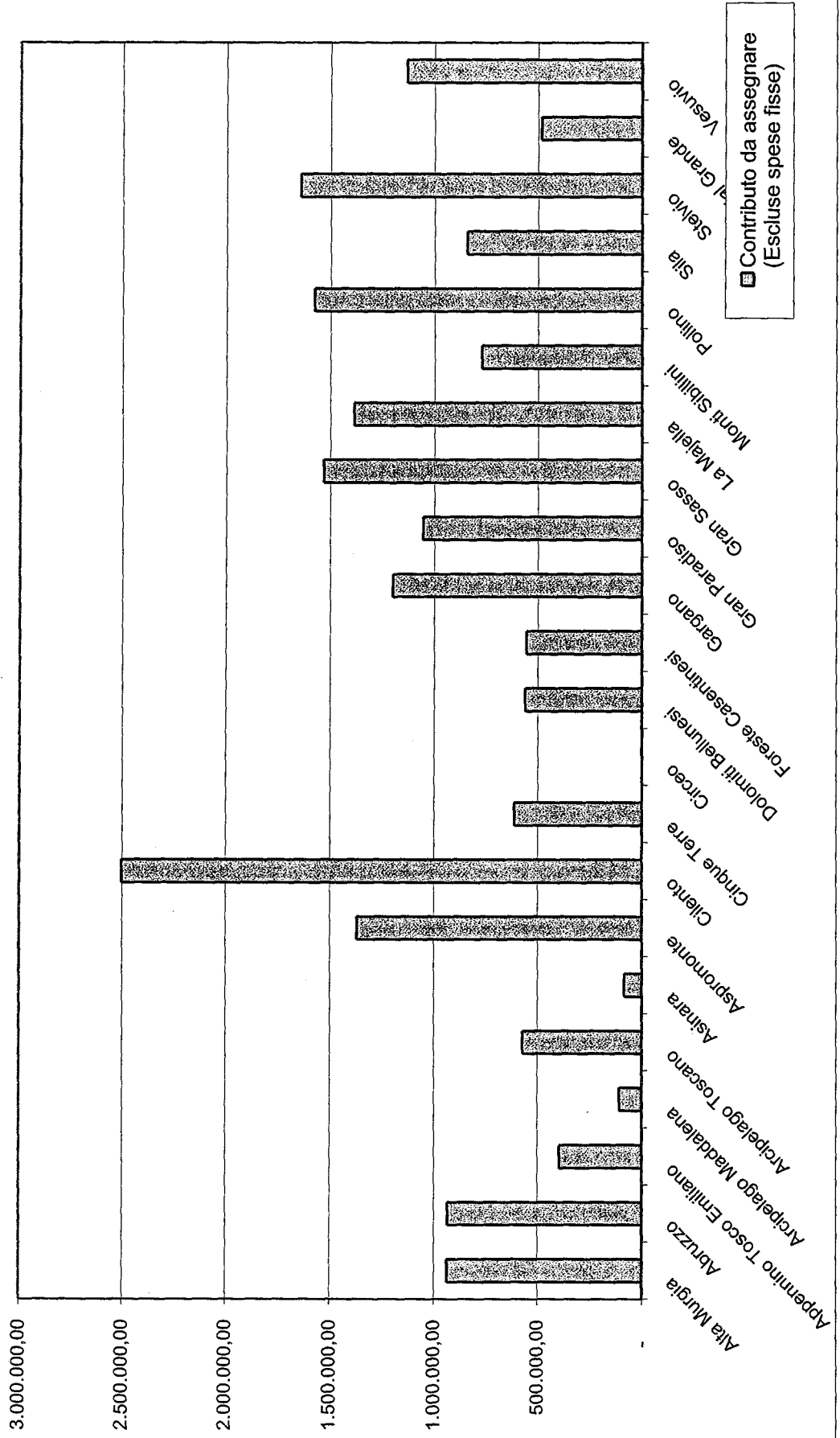
Complessità Amministrativa



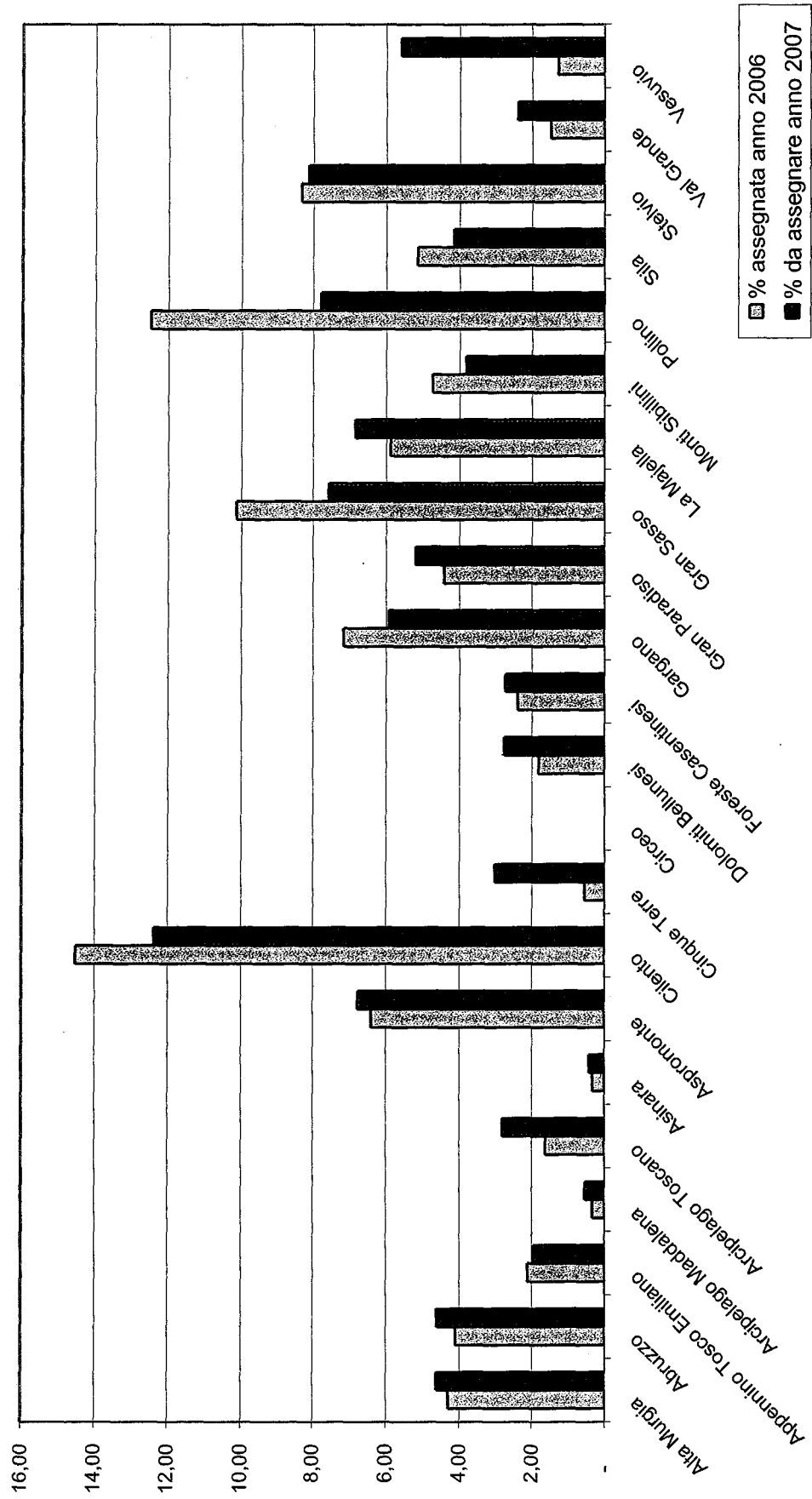
Efficienza gestionale



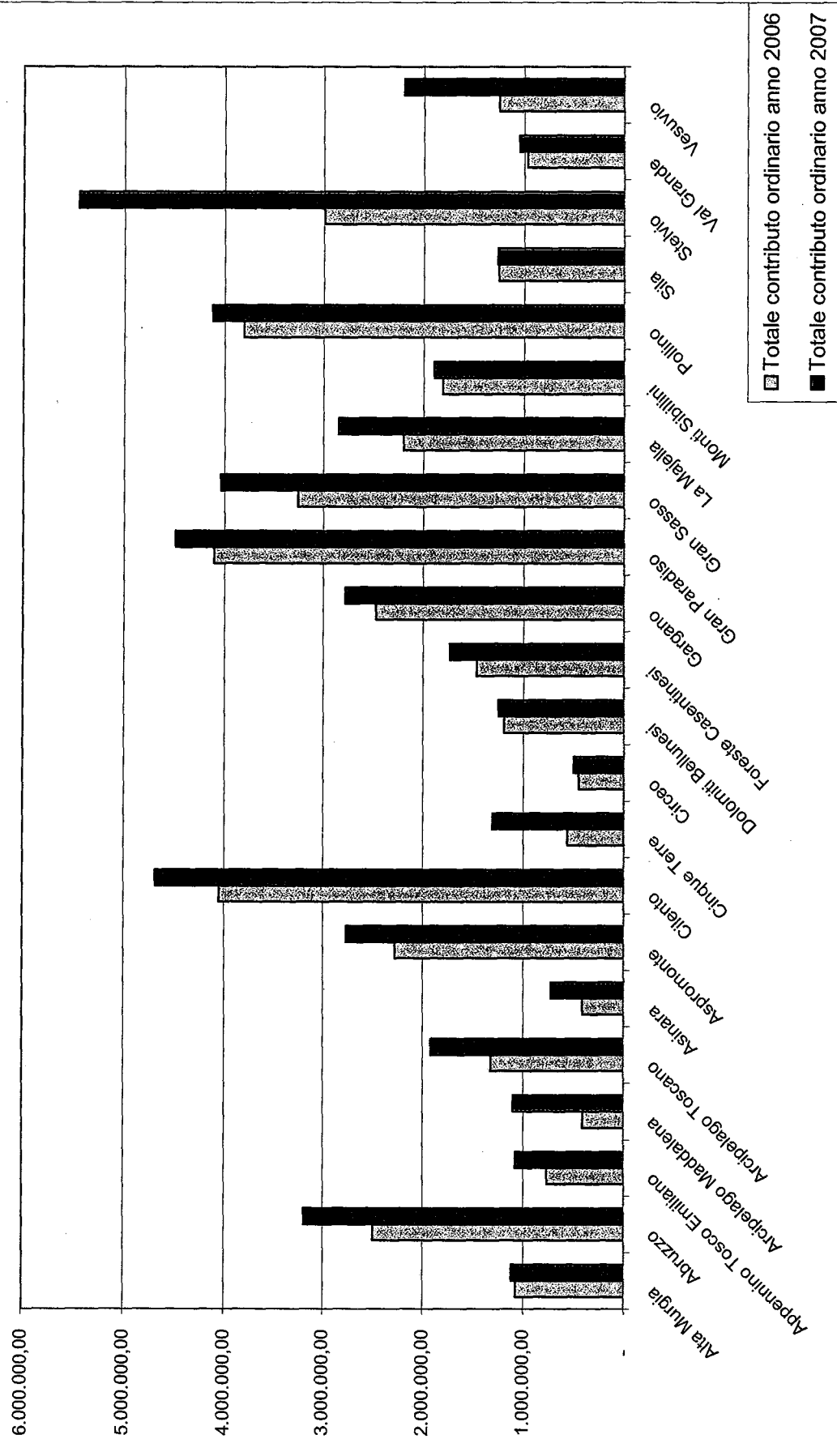
Totale assegnazione contributo al netto delle spese fisse



Assegnazione contributo al netto delle spese fisse - confronto 2006/2007

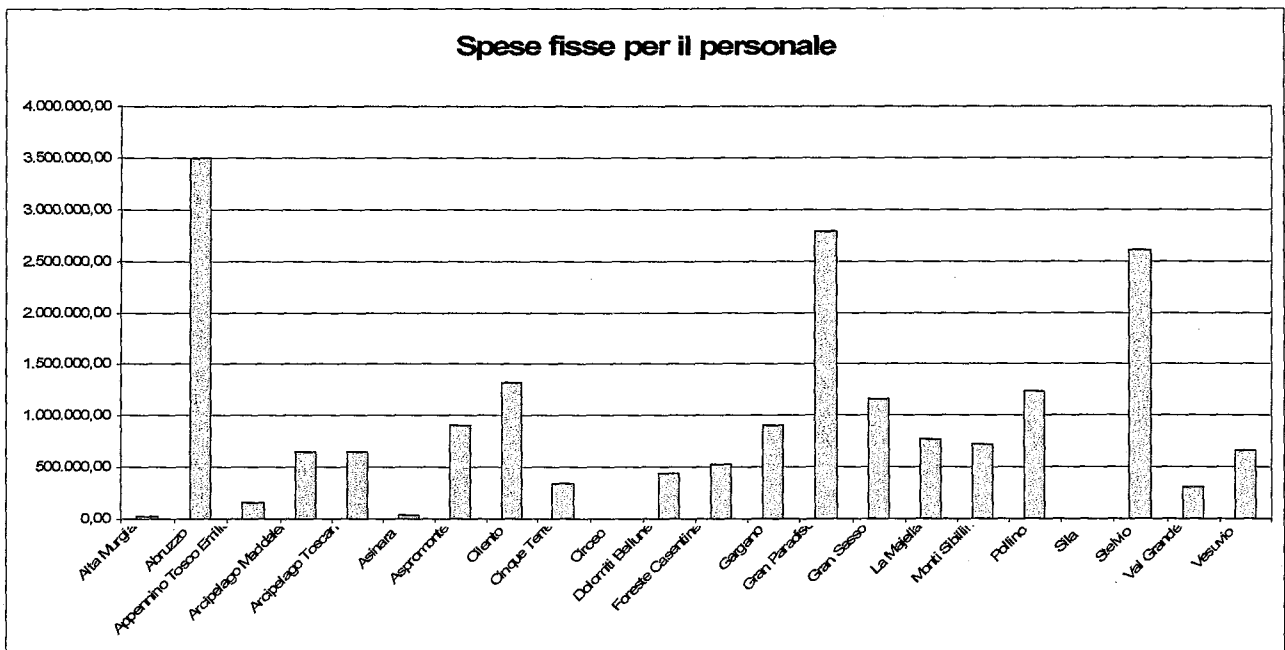


Totale assegnazione contributo ordinario - confronto 2006/2007



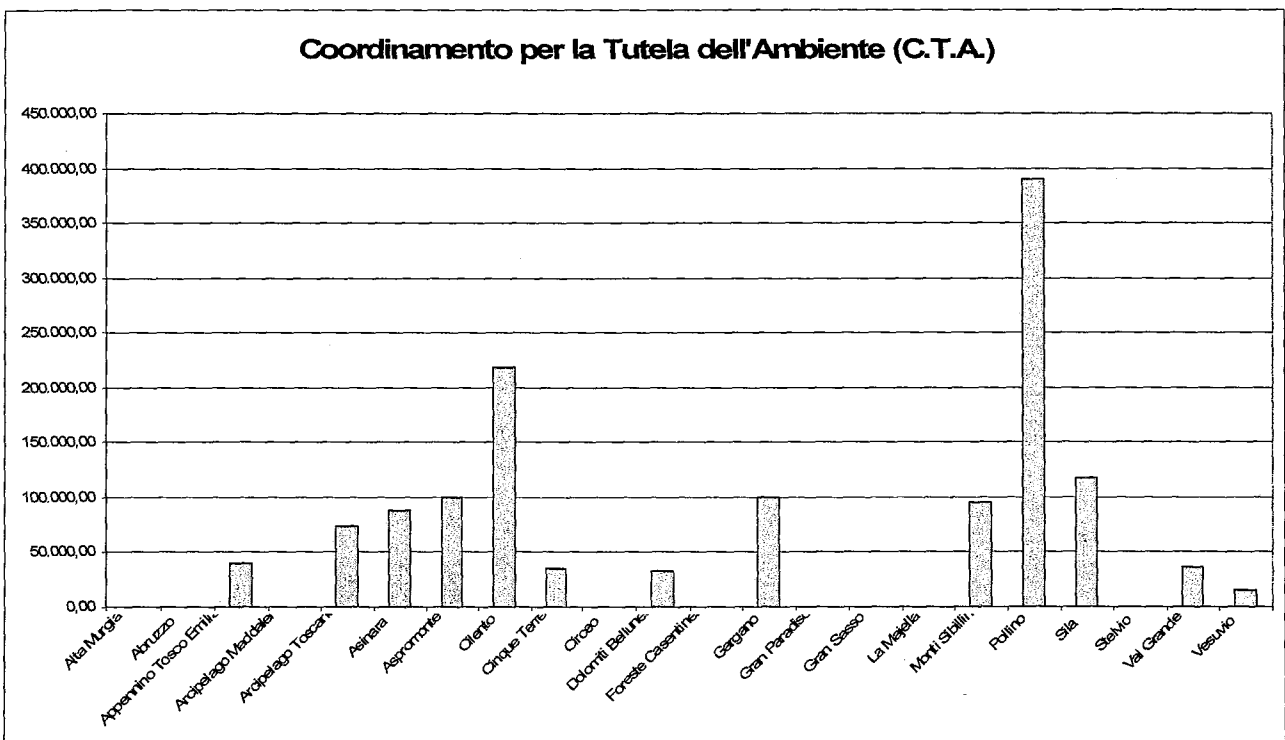
Allegato

Tab. 2: Retribuzioni lorde del personale effettivamente in servizio negli Enti parco nazionali (in Euro)



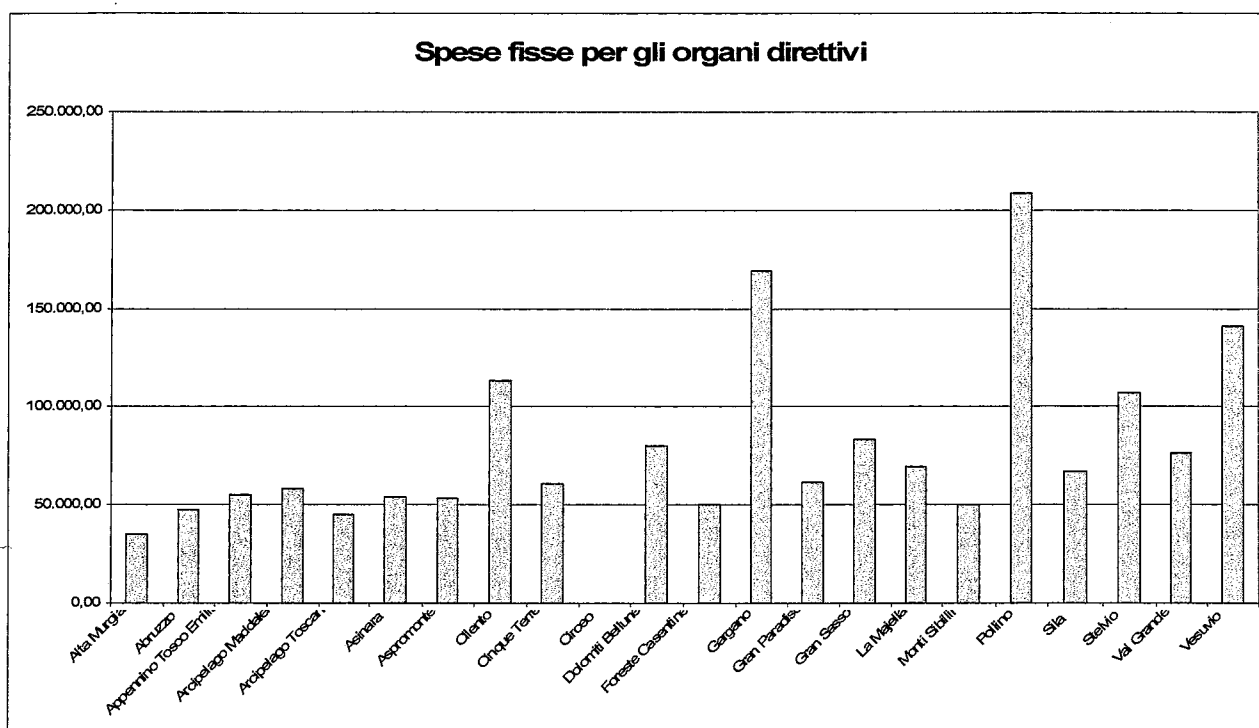
Fonte: Bilanci consuntivi degli Enti parco nazionali - esercizio 2005

Tab. 3: Compensi per lavoro straordinario del personale del Corpo Forestale dello Stato (CFS) effettivamente in servizio ed oneri per funzionamento e manutenzione di strutture e mezzi necessari allo svolgimento dell'attività di sorveglianza (in Euro)



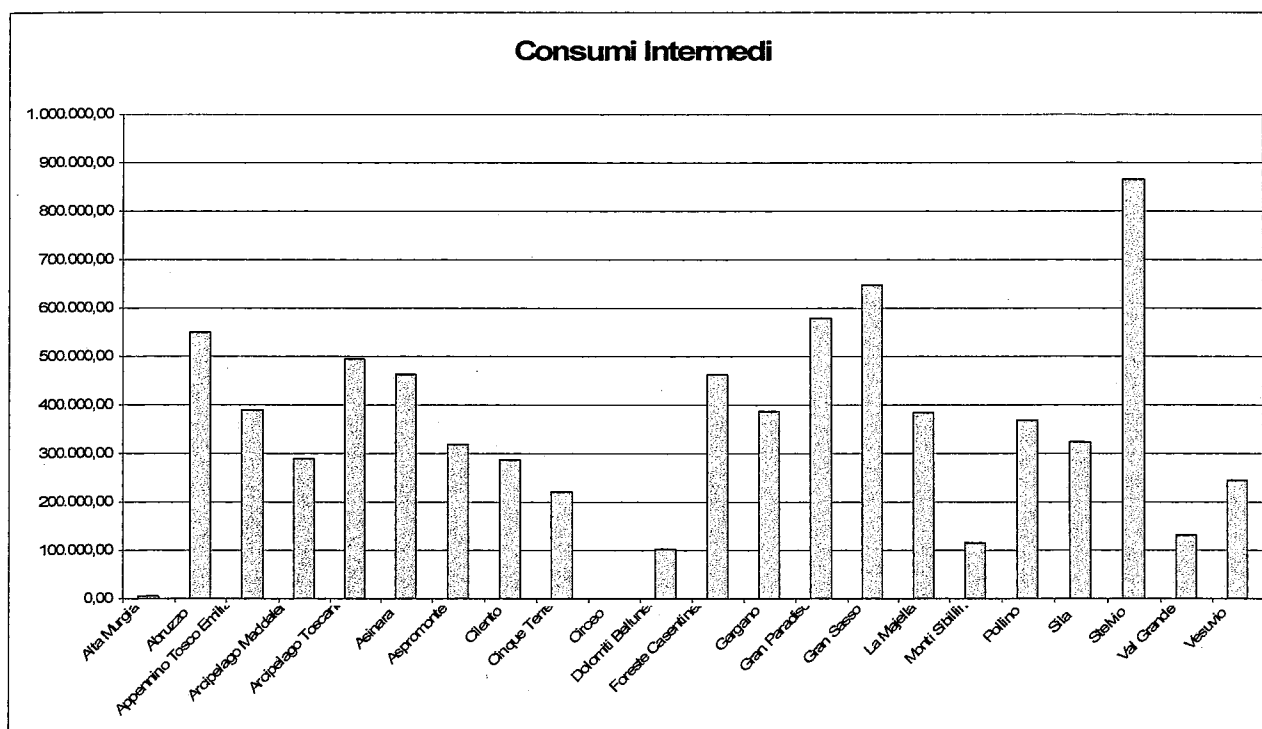
Fonte: Bilanci consuntivi degli Enti parco nazionali - esercizio 2005

Tab. 4: Retribuzioni lorde dei componenti degli organi direttivi negli Enti parco nazionali (in Euro)



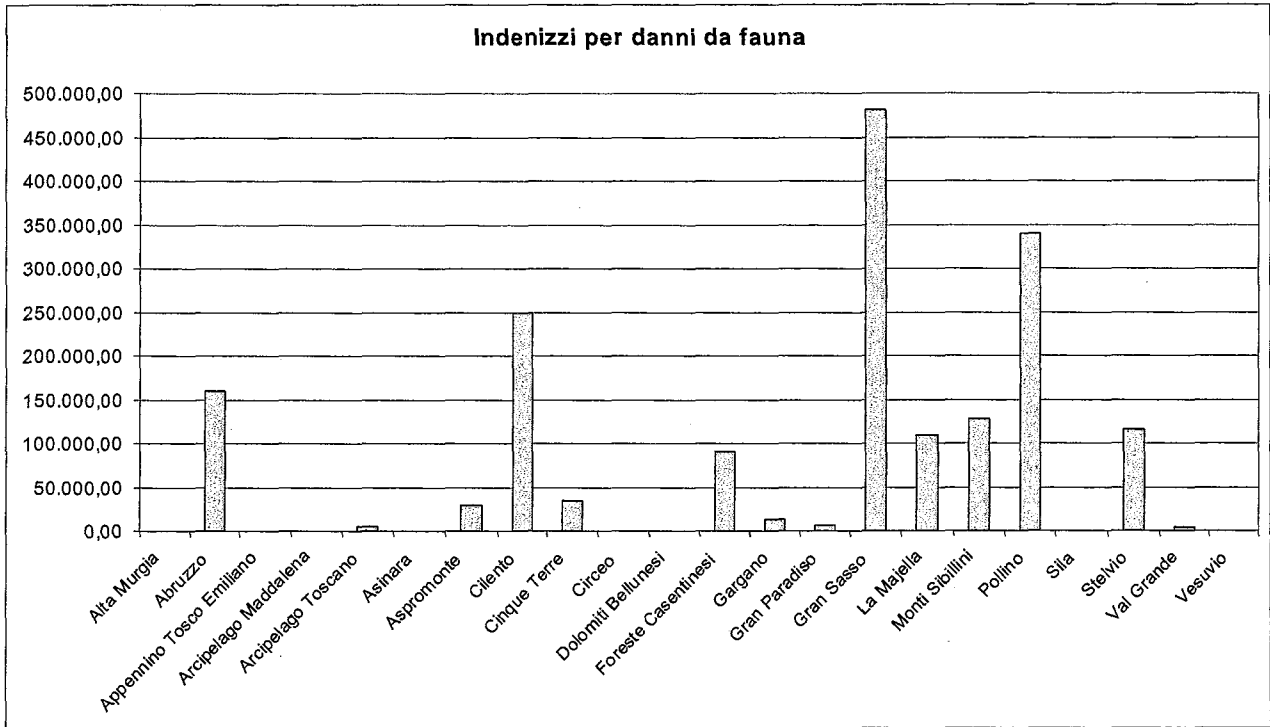
Fonte: Bilanci consuntivi degli Enti parco nazionali - esercizio 2005

Tab. 5: Spesa totale per il funzionamento della struttura al netto dei costi sostenuti per consulenze, pubblicità e relazioni pubbliche (in Euro)



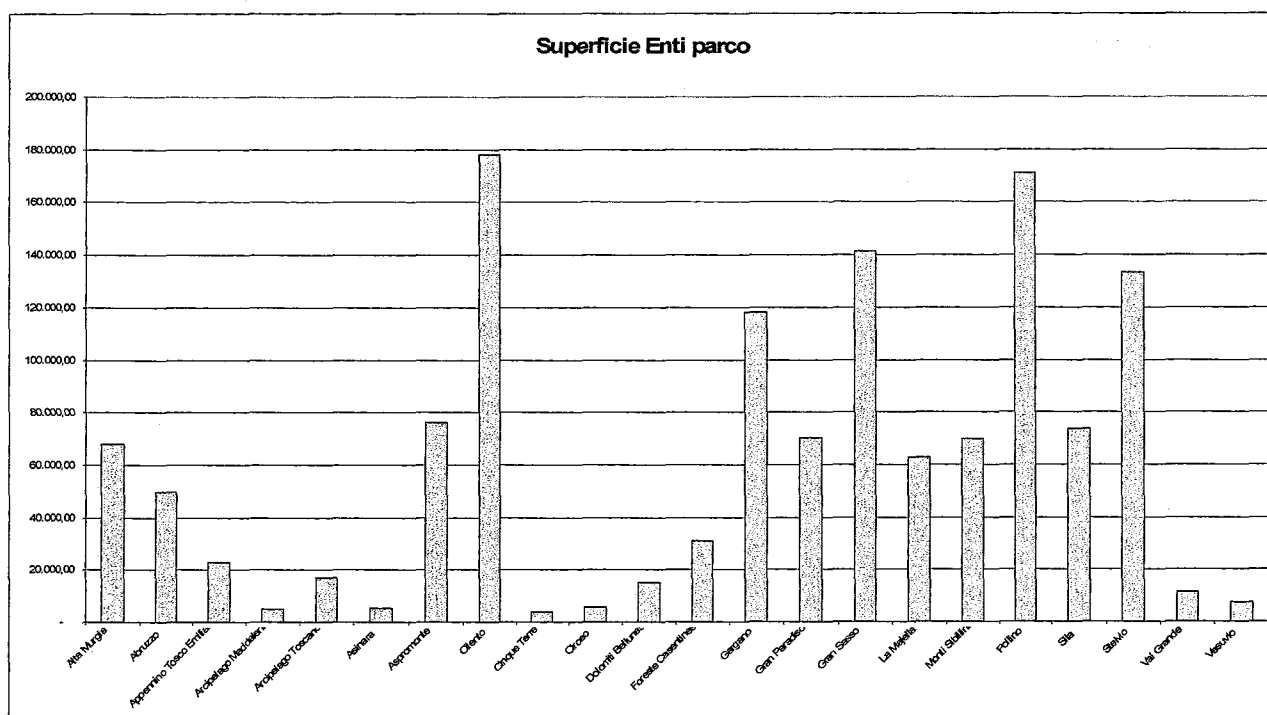
Fonte: Bilanci consuntivi degli Enti parco nazionali - esercizio 2005

Tab. 6: Spese sostenute come indennizzi pagati dagli Enti parco per i danni provocati dalla fauna (in Euro)



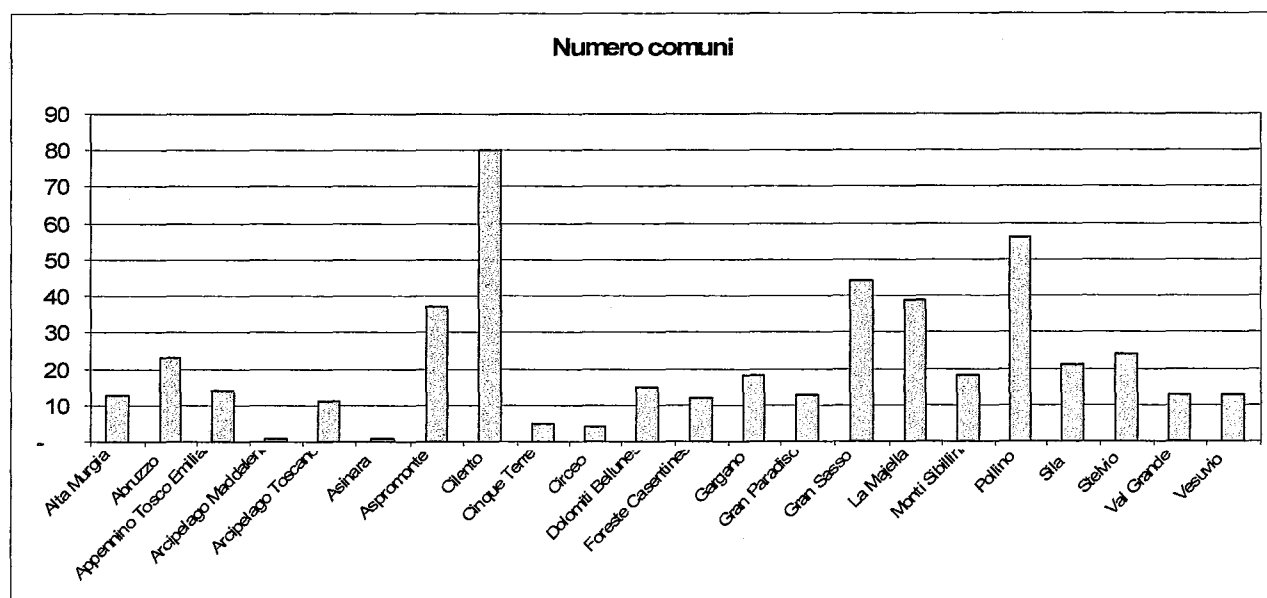
Fonte: dati forniti dagli Enti parco nazionali (2007)

Tab. 7: Superficie occupata da ciascun Ente parco nazionale (macro area "complessità territoriale")



Fonte: *Elenco Ufficiale delle Aree Protette, ultimo aggiornamento 2003.*

Tab. 8: Numero dei comuni insistenti in tutto o in parte sul territorio di ciascun parco (macro area "complessità amministrativa")

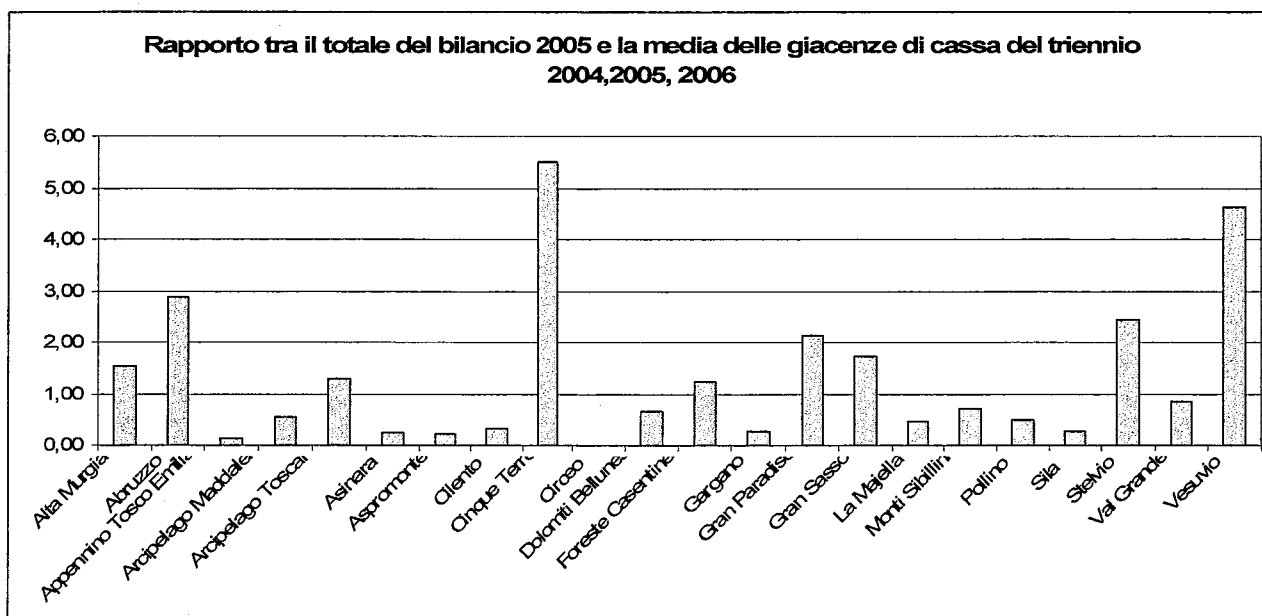


Fonte: *ISTAT Censimento 2001*

Tab. 9: Quadro riepilogativo degli strumenti fondamentali di programmazione degli Enti parco nazionali adottati dagli organi direttivi (aggiornata alla data del 23/2/2007) (macro area "efficienza gestionale")

ENTE PARCO	Piano del parco
Alta Murgia	
Abruzzo	X
Appennino Tosco Emiliano	
Arcipelago Maddalena	
Arcipelago Toscano	X
Asinara	
Aspromonte	X
Cilento	X
Cinque Terre	X
Circeo	
Dolomiti Bellunesi	X
Foreste Casentinesi	X
Gargano	
Gran Paradiso	X
Gran Sasso	X
La Majella	X
Monti Sibillini	X
Pollino	
Sila	
Stelvio	X
Val Grande	X
Vesuvio	X
Totale per categoria	14

Tab. 10: Elaborazione dati relativa alle giacenze di cassa (macro area "efficienza gestionale")



Fonte: Ufficio Centrale Bilancio MEF presso MATTM - aggiornamento dicembre 2006.

ENTE PARCO	SPESSE FISSE					COMPLESSIVITA' TERRITORIALE					COMPLESSIVITA' AMMINISTRATIVA					EFFICIENZA GESTIONALE					TOTALE ASSEGNAZIONE	
	PERSONALE	C. T. A.	ORGANI DELL'ENTE	CONSUMI INTERMEDI	Danni da fauna	Totale "SPESSE FISSE"	% Natura	% superficie contorne	% Altimetria (Deviazione standard ponderata)	% da assegnare anno 2007	% Numero comuni	% numero abitanti	% Somme delle distanze (Km) dalla sede	% da assegnare anno 2007	Presenza Parco Parco	% Giacenze di cassa	% da assegnare anno 2007	Contributo da assegnare (Escluse spese fisse)	Totale contributo ordinario anno 2006	Totale contributo ordinario anno 2007		
Alta Maremma	25.730,00	118.438,22	34.983,00	5.090,96	0,00	184.242,18	4,70	5,11	1,63	4,14	2,76	11,27	1,88	-	5,38	2,69	95.355,65	1.078.481,19	1.119.598,63			
Atruzzo	1.501.085,06	0,00	47.655,58	549.580,96	159.747,03	2.257.968,63	-	3,73	7,72	3,80	4,88	3,98	3,43	7,14	10,04	8,59	92.530,86	2.485.347,34	3.190.380,49			
Appennino Tosco Emiliano	159.809,41	83.019,84	55.239,01	389.824,70	438,28	687.391,24	0,26	1,71	5,82	2,38	2,97	4,80	2,38	-	0,47	0,24	394.135,67	786.182,20	1.081.466,91			
Arcipelago Mediolanese	644.794,80	0,00	58.225,19	288.424,62	176,31	992.610,92	0,12	0,38	-	0,22	0,21	-	0,84	-	1,91	0,95	107.781,85	412.109,01	1.100.391,97			
Arcipelago Toscano	645.377,63	133.552,32	45.045,27	485.174,09	5.617,61	1.344.766,92	0,27	1,28	0,65	0,87	2,34	4,81	1,83	7,14	4,52	5,83	571.405,80	1.319.887,16	1.916.170,72			
Asinara	35.315,20	87.600,00	54.014,99	483.198,57	0,00	640.128,76	0,14	0,39	-	0,23	0,21	-	0,58	-	0,89	0,44	83.623,06	412.689,01	723.751,82			
Aspromonte	889.992,11	93.125,49	53.388,08	317.611,72	28.973,00	1.393.089,40	12,82	5,71	3,51	6,94	7,86	10,17	8,00	7,14	0,78	3,96	1.388.903,33	2.274.457,53	2.762.000,73			
Ciento	1.319.808,57	218.922,10	113.648,95	285.995,68	248.791,14	2.187.157,45	19,33	13,38	3,08	12,29	16,99	13,34	16,55	7,14	1,19	4,17	2.502.596,80	4.052.997,16	4.689.754,25			
Colque Terre	345.837,00	35.000,00	61.956,91	221.291,46	34.956,65	699.081,03	0,04	0,29	0,01	0,16	1,06	0,19	0,79	7,14	19,26	13,20	610.445,00	581.225,07	1.388.526,03			
Croce	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00	650.164,06	500.000,00			
Dolomiti Bellunesi	442.651,65	84.521,23	79.948,93	103.291,87	0,00	690.413,68	0,59	1,14	5,78	2,16	3,18	1,76	2,40	7,14	2,28	4,71	559.948,77	1.193.591,22	1.249.763,45			
Foreste Casentinesi	526.337,17	51.302,62	49.849,92	463.547,46	90.524,31	1.161.591,48	0,21	2,33	3,14	2,00	2,55	1,29	1,88	7,14	4,34	5,74	553.847,37	1.465.612,17	1.734.608,86			
Gargano	902.631,13	109.889,84	169.313,51	385.642,91	12.963,05	1.580.420,44	10,52	8,88	2,38	7,86	3,82	11,57	3,56	-	1,00	0,50	1.198.113,78	2.170.414,26	2.778.534,22			
Gran Paradiso	2.788.803,55	0,00	61.527,77	579.857,16	6.259,33	3.436.447,81	-	5,28	16,93	6,87	2,76	1,37	5,49	7,14	7,48	7,31	1.052.483,43	4.105.581,19	4.488.931,24			
Gran Sasso	1.160.999,36	136.641,61	83.409,16	647.905,43	481.151,93	2.510.107,49	-	10,82	8,41	7,41	9,34	6,27	10,41	7,14	6,01	6,59	1.530.704,29	3.256.024,64	4.040.811,78			
La Mole	766.177,40	132.117,50	69.669,14	394.386,03	108.945,91	1.461.464,98	13,66	4,72	9,24	8,08	8,28	4,83	7,80	7,14	1,61	4,37	1.385.563,93	2.196.755,56	2.847.028,92			
Monti Simolini	723.924,83	104.863,88	50.319,78	116.270,39	128.442,76	1.123.921,66	2,26	5,24	4,80	4,38	3,82	1,38	2,32	7,14	2,53	4,84	768.834,49	1.809.513,00	1.892.756,16			
Polino	1.239.375,18	389.998,01	208.874,35	388.429,29	338.731,63	2.546.118,46	15,88	12,86	5,20	11,70	11,88	0,05	13,82	-	1,71	0,85	1.575.547,30	3.886.409,85	4.121.665,76			
Sila	0,00	33.650,00	66.948,36	323.862,97	800,00	424.862,03	4,58	5,54	5,38	5,26	4,46	4,75	7,49	-	0,95	0,48	838.894,09	1.253.349,30	1.284.356,12			
Stivio	2.599.833,87	119.039,42	107.142,56	885.263,72	115.880,22	3.807.159,79	13,42	10,02	11,00	11,11	5,10	7,32	5,28	7,14	8,48	7,82	1.942.710,11	2.981.116,35	5.449.889,90			
Val Grande	310.959,31	42.170,21	76.508,91	131.740,60	3.720,28	585.100,31	0,24	0,85	5,06	1,75	2,76	0,42	1,50	7,14	2,97	5,06	483.738,02	988.137,19	1.048.838,33			
Vesuvio	680.179,90	45.000,00	141.212,21	245.303,79	0,00	1.061.695,90	0,95	0,55	0,26	0,58	2,76	15,37	0,85	7,14	16,20	11,67	1.133.281,63	1.251.010,48	2.194.987,53			
Totale per categoria	17.698.613,13	1.989.743,29	1.687.620,59	7.652.405,08	1.768.959,47	30.774.541,55	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	20.229.652,44	40.592.974,74	51.594.194,00			

Assegnazione complessiva

Voci di spesa	2004	2005	2006	2007 ipotesi I	2007 ipotesi II
Parchi Nazionali	€ 43.589.581,35	€ 43.889.581,35	€ 40.680.000,00	€ 51.504.194,00	€ 51.504.194,00
Val d'Agri	€ 500.000,00	-	-	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
Alta Murgia	€ 500.000,00	-	-	-	-
Conv.Rio-Bonn	€ 600.000,00	-	€ 170.000,00	€ 170.000,00	€ 170.000,00
ICRAM	€ 6.100.000,00	€ 5.600.000,00	€ 5.600.000,00	€ 6.100.000,00	€ 6.100.000,00
CITES	€ 230.000,00	-	€ 205.000,00	€ 205.000,00	€ 205.000,00
Riserve N.S.	€ 3.000.000,00	€ 2.500.000,00	€ 2.500.000,00	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00
Azioni di rilevanza nazionale	€ 4.152.418,65	€ 326.330,65	€ 325.000,00	€ 75.000,00	€ 6.357.806,00
Parco tecnologico e archeologico delle Colline metallifere grossetane	-	€ 500.000,00	€ 250.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00
Parco museo delle miniere dell'Amiata	-	€ 500.000,00	€ 250.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00
Parco museo Minerario delle miniere di zolfo delle Marche	-	-	-	€ 250.000,00	€ 250.000,00
Totale	€ 58.672.000,00	€ 53.315.912,00	€ 49.980.000,00	€ 63.304.194,00	€ 69.587.000,00